

Lo psicologo: «Troppa angoscia, colpa della politica»

# Scoppia il Natale Al via l'esodo

Un Natale triste e penoso per gli italiani. Non per colpa della crisi economica, per i prezzi o il traffico, ma per le incertezze della vita politica. Lo ha detto il presidente della Società di psicologia politica. Lo psicanalista, insomma, per una volta è stato chiaro: questo clima di angoscia per la situazione del governo, avvelena la festa più cara e intima per la famiglia. Intanto è in pieno svolgimento l'esodo sulle strade e autostrade con incidenti gravi.

**SIMONE TREVIS**

ROMA. Per gli italiani? Un Natale più penoso del solito. La colpa? Dei politici. Lo dice un esperissimo. Il dottor Panayotis Kantzas, presidente della Società italiana di psicologia politica che accusa direttamente gli inquilini del Palazzo di aver creato, alla vigilia del 25 dicembre, un «clima di incertezza nel Paese tale da rovinare anche la festa più cara e più intima per ogni famiglia».

**Lo psicanalista**

Secondo il noto psicanalista, «l'Italia sta vivendo una fase in cui la gente è talmente angosciata dalle vicende politiche che verso di esse ha assunto un atteggiamento di indifferenza. In pratica i parlamentari, con le loro continue e inconcludenti polemiche hanno fatto scattare in buona parte degli italiani un meccanismo di difesa per superare l'angoscia che ha raggiunto livelli insopportabili». Lo studioso della psiche conclude poi, rispondendo ad una domanda specifica sulla incerte prospettive del governo e sulla relativa influenza sul clima natalizio: «Influirà molto», spiega l'esperto - e non escludere che per colpa dell'incapacità della politica di risolvere i problemi più pressanti, molte famiglie vivranno un Natale più penoso del solito». In una specie di attenta panoramica sulle feste di Natale in tutta Italia, non poteva mancare, ovviamente, la parte scientifica, ampiamente coperta dal dott. Panayotis Kantzas con le sue nere previsioni. I politici, invece, con una serie di dichiarazioni all'agenzia «Ansa», l'hanno preso meno sul serio e hanno raccontato i loro «oggetti segreti» e i loro desideri, per la festa della natività. Sono stati interpellati, nel corso di una trasmissione televisiva, il capigruppo di Camera e Senato. Il leghista Vito Gnutti, per esempio, ha

chiesto a Babbo Natale una buona cura per smettere di fumare e un trenino. Gnutti ha aggiunto che sul trenino potrebbe, finalmente, «comandare solo lui». Il verde Gianni Mattioli, ovviamente, vorrebbe una Italia più pulita. Qualcuno ha subito aggiunto: «In tutti i sensi, naturalmente». Raffaele Costa vorrebbe invece trovare, sotto l'albero, una radioveglia «perché tutti gli anni me la regalano a Natale, ma all'Epifania i miei figli l'hanno fatta già sparire». Il progressista Luigi Berlinguer, con un gran sorriso ha detto: «Che il 1996 sia un anno buono per la raccolta delle olive». Guido Foltoni (Cdu) auspica «un ritorno alla politica vera». Ersilia Salvato, di Rifondazione comunista vorrebbe «un Parlamento nuovo», mentre Guido Macerati, di Alleanza nazionale, ha parlato di un «governo eletto dal popolo». Enrico La Loggia, di Forza Italia, serio, serio, ha detto che, sotto l'albero, vorrebbe «regole neutre e un modo per farsi un'opinione senza essere strumentalizzati».

**I regali dei politici**

Il senatore Verde Giovanni Lubrano di Ricco, in una interrogazione rivolta proprio in queste ore al Ministro dell'ambiente e del Commercio estero, ha chiesto di bandire la vendita degli alberi di Natale e misure urgenti «per arginare tale fenomeno» poiché, l'albero, da Natale, non arriva neanche all'Epifania. Il ministro ha risposto a tambur battente (anche se il problema era già stato sollevato lo scorso anno) che «tutto risulta in ordine e che non è in atto nessuna distruzione grazie ai severi controlli». Sempre a proposito degli alberi, sono state anche distribuite, in queste ore, statistiche dalle quali risulta che l'Italia importa alberi di Natale «freschi» per un miliardo di

lire e ne esporta per appena dodici milioni.

Se queste sono le notizie che arrivano dai palazzi della politica, già deserti e solinghi, dalla strada arrivano altri problemi e altre notizie. Intanto un notevole aumento degli incidenti stradali con morti e feriti, sulle principali autostrade nazionali. Colpa della pioggia e del traffico impazzito di questi giorni. A Milano, Ferrovie dello Stato, Aeroporto e Società autostrade, hanno fatto sapere che i milanesi in partenza per il Natale raggiungeranno il numero di 400 mila. Naturalmente sono stati rinforzati i convogli in arrivo e in partenza dalla Lombardia di coloro che lavorano all'estero. Lunghe code per entrare sull'autostrada Roma-Napoli, si sono avute ai caselli. Le macchinette per la distribuzione automatica dei biglietti, si sono più volte guastate, suscitando le irate proteste degli automobilisti. Lunghe file e traffico a passo ridotto anche sulla Roma-Aquila, sulla Firenze-Mare, sull'Autostrada per le Calabrie e a Villa San Giovanni per l'imbarco sui traghetti per la Sicilia. Traffico intenso e difficile anche in Sicilia, in Puglia. In molte zone di montagna, sotto l'incalzare del vento del Sud, la neve si scioglie ed è stato necessario il solito ricorso ai cannoni per la neve artificiale.

A Napoli, i responsabili del «WWF», hanno inviato al sindaco Bassolino, che presiede un Consiglio Comunale, un Babbo Natale con la barba sporca di smog e in ritardo sull'appuntamento concordato per colpa del traffico. L'iniziativa era stata presa per sottolineare la situazione del traffico a Napoli e per sollecitare iniziative serie per il controllo dell'inquinamento atmosferico. I verdi liberaldemocratici, hanno sottolineato, in una nota fatta arrivare ai giornali, la situazione «giocattoli». In Europa, hanno detto, ogni anno 200 mila bambini, sono coinvolti in incidenti provocati da giocattoli difettosi che provengono dall'Asia. Fatti i debiti scongiurati, tutti hanno riconosciuto che il problema esiste ed è davvero serio. A Bologna, anche per la vigilia di Natale, tutte le auto sono state tenute fuori dal centro. Le apparecchiature di controllo avevano infatti segnalato che l'aria si stava avviando ad essere irrespirabile.



## Il Papa benedice il mondo su Internet L'indirizzo: <http://www.vatican.va>

Proprio non poteva mancare: il Natale '95 sarà veramente la prima «festa Internet». Entrerà in rete infatti la tradizionale benedizione che Papa Giovanni Paolo II impartirà «in questi giorni» il 25 dicembre, come ogni anno a mezzogiorno, dalla sua finestra di San Pietro. A dare l'annuncio dell'importante evento - è la prima volta che il Vaticano utilizza la più grande rete telematica del mondo per diffondere il messaggio natalizio del pontefice - è stato ieri il portavoce vaticano Joaquín Navarro Valls. È stato quindi comunicato ai fedeli «cyberauti» di tutto il mondo l'indirizzo Internet (<http://www.vatican.va>), su cui compariranno le parole del santo padre. La trasmissione del globo di Natale rientra nel programma di sperimentazione tecnica con cui il Vaticano sta preparando la sua «entrata in rete», prevista per il marzo prossimo. Da allora la santa sede comincerà ad inviare in rete suoi notiziari e saranno attivi servizi di connessione audio e video con gli archivi del museo vaticano e la biblioteca vaticana. Pochi il Natale telematico? A molti sì, l'innovazione piace. «Aprirà - dicono i patiti della materia di fede cattolica - nuove strade alla diffusione del verbo cristiano nel mondo». Ma c'è anche chi storce il naso di fronte al Natale virtuale. «Così la festa più importante della tradizione cattolica - dicono - rischia di perdere di significato». Il pericolo, continuano, è che con l'ingresso sulla scena delle nuove tecnologie, si arramichi la magia del Santo Natale.

Un'immagine del Natale o Giovanni Paolo II

Massimo Pucciarelli

## Puericultrice all'ospedale di Anagni rischia il posto La «falsa» invalida sospesa I colleghi: «Era la più brava»

I colleghi la difendono: «Sarà stata pure una falsa invalida, ma è la più brava di tutte». Accade a Frosinone, dove Maria Luisa Bianchi, puericultrice dell'ospedale di Anagni, è stata sospesa perché sospettata di essere una falsa invalida. La donna era stata assunta dalla Usl 1 gennaio del '91, ha 47 anni ed è madre di due figli. Intanto continua la polemica. Le Poste respingono le accuse: «Siamo gli unici a denunciare la situazione».

**NOSTRO SERVIZIO**

FROSINONE. Falsi invalidi, la mannaia colpisce, ma spesso a farne le spese sono impiegati e lavoratori bravi che hanno un solo torto: essersi spacciati per invalidi per conquistare un posto di lavoro. «E' fuori servizio, ma è una collega davvero brava». Così, stupefatti di quanto le è successo, dicono oggi i colleghi della puericultrice del reparto di neonatologia dell'ospedale di Anagni, cittadina in provincia di Frosinone, dove fino a ieri lavorava Maria Luisa Bianchi, l'unica presunta falsa invalida, sospesa fino ad ora in tutta Italia dal lavoro. La storia di Maria Luisa è significativa. La donna, che era stata assunta dalla Usl 1 gennaio 1991 attraverso la graduatoria delle categorie protette, ha 47 anni ed è madre di due figli, sposata ad un insegnante elementare di Ferentino. Era rientrata nella graduatoria perché aveva ottenuto dalla commissione provin-

ziale medica il riconoscimento di invalida civile nella misura del 35 per cento. In base a questa percentuale e al diploma di puericultrice fece domanda e venne assunta dalla Usl alla divisione di neonatologia dell'ospedale di Anagni. Per cinque anni ha svolto con competenza il servizio, dicono i suoi colleghi. «Una impiegata seria ed educata - ha dichiarato la responsabile del reparto, dottoressa Zuccaro - sempre disponibile ad aiutare i familiari dei bambini. Per noi è stata una grande sorpresa». A casa della famiglia Bianchi risponde al telefono un familiare: «La signora è fuori con il marito, rientra dopo Natale». Per ora Maria Luisa Bianchi è la presunta falsa invalida più famosa d'Italia dopo le dichiarazioni del ministro della Funzione pubblica, Marco Frattini. Qualche anno fa la donna venne sottoposta a nuova visita dalla commissione medica

provinciale di Frosinone, che non l'ha ritenuta più invalida. La donna però ha sempre continuato a lavorare perché la Usl non avrebbe mai ricevuto la scheda da parte della commissione. Su questo particolare stanno ora indagando i Carabinieri. Il nominativo della donna è venuto fuori nei mesi scorsi quando è scattata l'inchiesta sui falsi invalidi alla Usl di Frosinone. L'indagine in Ciociana sugli invalidi civili, riguarda gli assunti alla Usl, alle Poste, al provveditorato agli Studi e all'amministrazione provinciale. In tutto, 300 casi sospetti che sono stati segnalati ai ministeri competenti. Intanto continua la polemica sui falsi invalidi. Nel mirino le Poste, ieri il portavoce dell'ente ha dichiarato che «le poste italiane sono state le prime, fra le amministrazioni dello Stato che si sono attivate per fornire all'autorità giudiziaria tutti gli elementi di cui erano in possesso per far luce sul fenomeno dei falsi invalidi che fra l'altro hanno ereditato dalla ex amministrazione P.T.». Per Marinaro, le invocate iniziative di sospensione possono nascere solamente dall'accertamento di responsabilità individuali. L'attività ispettiva da parte dell'Ente è proseguita con continuità e ha portato finora alla trasmissione all'autorità giudiziaria di numerosi rapporti.

## Adozioni difficili Bimbo down rifiutato a donna single

FORLÌ. Non è stato ancora dato in adozione il piccolo albanese Qamil, un bimbo down di venti mesi abbandonato dai genitori che un'impiegata di banca «single», Barbara Benedetti, 36 anni, che vive con la figlia quattordicenne in una casa famiglia della Comunità Papa Giovanni XXIII, ha chiesto di poter adottare. Lo ha reso noto la sede di Forlì dell'Associazione Papa Giovanni XXIII, di cui è animatore don Oreste Benzi, che in un comunicato smentisce notizie riportate da alcuni quotidiani, secondo le quali la donna avrebbe già ottenuto l'adozione del piccolo handicappato. Il Tribunale per i minorenni di Bologna - afferma l'Associazione - non ha ancora decretato alcuna adozione per il piccolo Qamil; la procedura è ancora in atto. Brunella Benedetti ha presentato domanda di adozione e la richiesta è ora esaminata dal tribunale competente. La vicenda iniziò nell'aprile '94, quando Qamil venne alla luce nel reparto di ginecologia dell'ospedale di Lugo (Ravenna). I genitori, proprio a causa del suo handicap, lo abbandonarono, dopo avergli dato il nome, e il bimbo un mese dopo entrò in una casa famiglia della comunità Papa Giovanni XXIII. Il legame con Brunella Benedetti fu subito intenso, e la donna avviò le pratiche per l'adozione.

### Chi si abbona al manifesto, è anche un compagno di viaggio.

**Chi si abbona al manifesto per un anno, riceve subito a scelta una guida Clup di Cuba, Kenya, Grecia, Irlanda del Nord o Giamaica. Se si abbona entro il 31 dicembre, può vincere un viaggio per due persone in Irlanda del Nord, con auto a noleggio e sette voucher per i Bed&Breakfast.**

Aut. Min. Rich.